



**Come vivono i rom a Milano:  
analisi delle condizioni di vita e di salute delle persone  
che *abitano* le aree dismesse e i campi irregolari**

a cura dei volontari di  
Medicina di Strada del Naga

**ABSTRACT**

**Milano, gennaio 2012**

Il Naga pubblica sulla rivista *Epidemiologia & Prevenzione* i dati raccolti in due anni di attività dell'unità mobile di medicina di strada nei campi rom e aree dismesse a Milano.

Le condizioni abitative, il minor tasso di scolarità e di occupazione rispetto alla popolazione italiana, le difficoltà di accesso ai servizi sanitari sono potenziali fattori di rischio per la salute delle persone rom che abitano nei campi irregolari di Milano.

E' quanto emerso da uno studio che analizza i dati sociodemografici e sanitari raccolti durante l'attività dell'unità mobile di medicina di strada da gennaio 2009 a dicembre 2010 in 14 aree di Milano.

Le malattie riscontrate sono per la maggior parte di lieve entità, anche perché l'attività e l'ambulatorio mobile di cui dispone il Naga non permettono di eseguire esami strumentali di approfondimento diagnostico se non inviando i pazienti in ospedale, dove spesso è difficile ottenere esami o visite specialistiche per neocomunitari senza copertura sanitaria.

Questo, unito agli sgomberi incessanti a cui sono state sottoposte queste persone, non consentono di seguire nel tempo alcune malattie, come per esempio quelle cronico-degenerative. Sono però stati raccolti e analizzati dati su scolarità, lavoro, abitudine al fumo e altre informazioni sociodemografiche che hanno mostrato una fotografia della condizione in cui vivono i rom a Milano.

Le malattie più frequenti riscontrate sono quelle respiratorie – tra cui le infezioni dell'apparato otorinolaringoiatrico – seguite da disturbi dell'area ortopedico-reumatologica-traumatologica, malattie gastroenteriche, disturbi odontoiatrici.

Sono stati riscontrati casi di ipertensione arteriosa non controllata, per l'impossibilità delle persone colpite da questa condizione di accedere ai farmaci necessari.

L'assenza quasi totale di malattie come epatopatie, tumori, diabete o altre malattie cardiovascolari è da attribuire all'impossibilità da parte dei medici volontari dell'unità mobile di diagnosticare questo tipo di malattie e seguirle nel tempo.

Sono state visitate **1.142 persone** – circa la metà delle persone rom presenti a Milano secondo le stime ufficiali – quasi tutte provenienti dalla Romania, abitanti in **14 aree dismesse e campi non autorizzati** (a eccezione di un'unica area comunale). L'età media era 25 anni: la persona più giovane visitata aveva qualche mese di vita, la più anziana 73 anni.

La metà delle persone visitate era in Italia da 3 anni massimo, molte altre però erano presenti sul territorio da lunghi periodi, tanto che la media di permanenza in Italia sul totale delle persone visitate è di 16 anni.

## Condizioni e abitudini di vita

### Scolarità

Le persone visitate hanno frequentato la scuola in media per circa 5 anni. Di queste, poco più di un quarto non è mai andato a scuola. Tra i ragazzi dai 6 ai 14 anni di età che sono stati visitati, la media di anni di scolarità è 3,5; un quinto di loro non è mai andato a scuola.

I ragazzi fino ai 14 anni di età che chiedono di essere visitati dal servizio di medicina di strada sono però una piccola percentuale dei bambini che abitano nelle aree dismesse, ed è possibile che i dati raccolti sottostimino la frequentazione scolastica effettiva: dalle informazioni collezionate durante le attività del Naga risultano essere molti di più bambini che frequentano la scuola e che vivono in queste aree. In Italia non sono però mai stati raccolti dati completi e affidabili su questo aspetto.

### **Numero di figli, interruzioni di gravidanza, contraccezione**

Il numero medio di figli è 2,8. Tra le donne visitate che hanno compiuto 14 anni di età, un terzo ha avuto almeno un'interruzione di gravidanza – volontaria o spontanea, considerate insieme – con una media di 3,8 per donna.

Poche donne usano tecniche contraccettive, solo il 7% del campione. Questo può spiegare in parte il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza come estremo rimedio per evitare una gravidanza non desiderata, ma è possibile anche che l'uso di metodi contraccettivi non venga dichiarato, come conseguenza di una pressione sociale e familiare contro l'uso di metodi per evitare la gravidanza. Le donne che ricorrono alla contraccezione potrebbero quindi essere più numerose.

### **Lavoro**

Il 16% delle persone che ha risposto a questa domanda dichiara di lavorare (n. 129), la maggior parte sono uomini. Anche riguardo all'attività lavorativa i dati raccolti potrebbero sottostimare la situazione reale: dall'esperienza dell'unità mobile e dai rapporti e le conversazioni con le persone che abitano in queste aree risulta che molte persone lavorano, ma si tratta spesso di lavori non in regola, attività saltuarie o periodiche. E' verosimile quindi che alcune persone abbiano detto di non avere un lavoro per timore di dichiarare un lavoro in nero.

### **Abitudine al fumo**

Poco più della metà delle persone visitate di età superiore o uguale a 12 anni dichiara di fumare. Tra queste, circa un quinto è forte fumatore (ovvero fuma più di 20 sigarette al giorno).

### **Malattie viste dall'unità mobile**

Le malattie respiratorie sono le più frequenti (un quinto delle diagnosi totali) - e raggruppano le infezioni delle alte vie respiratorie e le infezioni otorinolaringoiatriche, che sono circa la metà delle diagnosi di quest'area.

Seguono i disturbi dell'area ortopedico-reumatologica-traumatologica. Per la maggior parte sono dolori osteomuscolari localizzati alla colonna vertebrale, i restanti sono dolori localizzati agli arti conseguenza di traumatismi e ferite.

Le malattie gastroenteriche sono il terzo tipo di disturbi più frequente, e raggruppano i disturbi dell'apparato gastroenterico di natura infettiva e i dolori addominali localizzati prevalentemente in sede epigastrica.

Carie, ascessi, gengiviti e dolori dentari in genere rendono conto di poco meno di un decimo del totale delle diagnosi, seguono le malattie della cute (allergiche e infettive) e le infezioni delle vie urinarie. Altri disturbi lamentati durante le visite sono inappetenza, disturbi dell'umore, cefalea. Tra questi ultimi la cefalea è il più frequente.

Le diagnosi che riguardano bambini di età inferiore o uguale a 14 anni sono quasi il 30% del totale, la maggioranza riguarda malattie respiratorie.

### **Condizioni abitative**

Ad esclusione dell'unico campo comunale, le aree erano quasi tutte prive di servizi igienici, nella maggior parte dei casi la spazzatura non veniva ritirata e tutte erano in condizioni di sovraffollamento. A causa dei continui sgomberi subiti, la tipologia delle abitazioni è peggiorata nel tempo, diventando sempre più precaria a ogni sgombero. Per alcune aree si è passati dalla baracca alla tenda, smontata di giorno e rimontata di notte: i luoghi sono diventati sempre più

impervi e meno visibili, peggiorando le condizioni di vita e aumentando i potenziali rischi per la loro salute.

## **Conclusioni**

Gli elementi raccolti in questo studio aggiungono un tassello significativo ai pochi dati disponibili sulla tematica in ambito nazionale.

L'analisi dei dati conferma che le persone rom che abitano aree dismesse e in campi irregolari a Milano sono svantaggiate per reddito, condizioni abitative e istruzione e, come in ogni altro Paese in cui si trovano a vivere, subiscono una forte discriminazione.

E' quindi chiaro che una politica di sgomberi non può che peggiorare le condizioni abitative di queste persone, aumentandone conseguentemente i rischi per la salute.

La condizione di disuguaglianza è confermata anche dai dati disponibili in letteratura, che indicano un'aspettativa di vita molto inferiore a quella delle popolazioni di riferimento considerate negli studi (fino a quindici anni in meno), e una mortalità infantile molto maggiore, in alcuni Paesi fino al triplo, rispetto a quella dei bambini della popolazione di riferimento.

## **NAGA**

Associazione Volontaria di Assistenza Socio-Sanitaria e per i Diritti di Cittadini Stranieri, Rom e Sinti

Via Zamenhof, 7/A -20136 Milano

Tel. 02.58102599 – Cell. 349.1603305 - Fax 02.8392927

[www.naga.it](http://www.naga.it) - [naga@naga.it](mailto:naga@naga.it)

Per donazioni:

- Conto corrente bancario:

Presso Banca Popolare Etica intestato a Naga Onlus

Codice Iban IT 76 FO 50 18 01 60 00 00 00 01 24 107

- Conto corrente postale: n. 19428200

- PayPal su [www.naga.it](http://www.naga.it)

*Le donazioni sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi.*